

OGGI IN NONA PAGINA

LA TRIBUNA PRECONGRESSUALE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONATEVI ALL'UNITÀ!

con un'ampia informazione avrete la giusta interpretazione dei fatti

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 348

SABATO 19 DICEMBRE 1959

CLAMOROSA SCONFITTA IN SICILIA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA E DEI MONOPOLI

Milazzo e il governo di unità autonomista rieletti a Palermo con largo margine di voti

Cinquanta voti per il presidente - I democristiani rinunciano a un loro candidato e si astengono per gli assessori - La Giunta è uguale a quella precedente, con l'inclusione di Paternò - Come è fallita la manovra dc

Vittoria del popolo

Un successo dopo l'altro per la unità autonomista, per la maggioranza autonomista e il suo allargamento, fino alla vittoria finale: questo l'andamento e questa la conclusione della crisi siciliana. L'isola ha di nuovo il suo governo, formato attorno a Milazzo, fondato sull'accordo della sinistra con i cristiano-sociali e gli indipendenti, orientato secondo un avanzato programma di democrazia e di rinnovamento.

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 18. - Silio Milazzo è stato rieletto presidente della Regione Siciliana. La maggioranza autonomista raccolta attorno al programma di rinascita economica e democratica dell'isola si è ulteriormente allargata a 50 voti. Questo è il punto fermo posto stamane alle consultazioni vicende politiche degli ultimi giorni, nel corso delle quali potenti forze reazionarie hanno tentato di spezzare e rovesciare la maggioranza formata da comunisti, socialisti, cristiano-sociali e indipendenti. In serata, poi, durante la elezione degli assessori effettivi e supplenti, questa maggio-

che in conseguenza del drammatico susseguirsi di avvenimenti nella serata precedente e nella notte, fin quasi alle prime luci dell'alba. Sotto il fuoco incrociato dei riflettori della T.V. l'on. Stagno D'Alcontres ha dato inizio alle 10.30 alla terza votazione, a scrutinio segreto, per l'elezione del presidente della Regione. Non è più necessario il quorum dei due terzi dei presenti, e per l'elezione basta la maggioranza assoluta dei voti.

Tutti e 90 i deputati sono nell'aula e partecipano al voto via via che i loro nomi vengono chiamati. Alle undici e un quarto le operazioni di voto sono concluse e si inizia lo scrutinio. Il nome

di Milazzo esce subito dall'urna tre o quattro volte di seguito. Poi appaiono alcune schede votate «Majorana della Nicchiara». Si apprende che i dc hanno deciso di concentrare i loro suffragi sul nome del vice-presidente dell'ultimo governo Milazzo, il cristiano-socialista Majorana, allo scopo di compiere così l'ultima, meschina manovra politica. Immediatamente, l'onorevole Majorana va a sedersi nel banco accanto a quello dell'onorevole Milazzo, e i due chiacchierano sorridendo insieme via via che lo spoglio procede.



PALERMO - Dopo il voto, l'on. Milazzo annuncia di accettare la presidenza (Telefoto)

ranza si è ulteriormente allargata, toccando i 53 voti. La rielezione dell'on. Milazzo e la nomina della Giunta di Governo ha suscitato nell'isola manifestazioni di esultanza; in diversi centri, tra cui Caltagirone, queste manifestazioni sono state affollatissime. I giornali, usciti in diverse edizioni straordinarie, vanno a ruba.

Quando questa mattina la Assemblea regionale è tornata a riunirsi, Sala d'Ercole presentava di nuovo lo aspetto delle grandi occasioni. Una folla fittissima gravita al settore riservato al pubblico, le anticamere, i saloni, i corridoi, le scale, i cortili del Palazzo dei Normanni. Una enorme eccitazione regnava ovunque, an-

nostrò programma». Sono belle, semplici parole. E di nuovo l'assemblea applaude. Subito dopo, Milazzo dichiara - come lo Statuto esige - di prendere atto del risultato del voto e di accettare la presidenza. Stagno lo invita senz'altro a insediarsi al banco del governo. Segue una breve discussione procedurale sul prosieguo dei lavori.

Corrao (USCS) propone che si passi senz'altro al secondo punto all'ordine del giorno, l'elezione di un governo. I socialisti e i comunisti chiedono un breve agiornamento al pomeriggio. Infine la seduta viene rinviata alle 16.30. I deputati si riversano nella Sala dei Viceré (il «transatlantico» del parlamento siciliano) e sono immediatamente attor-

A Leonforte (Enna) duecento comunisti in più

La sezione del P.C.I. - Passarello - di Leonforte, in provincia di Enna, ha reclutato duecento lavoratori al P.C.I., impegnandosi a passare dai 52 iscritti del 1959 a ottocento per il 1960. I duecento lavoratori sono entrati a far parte del P.C.I. nel corso delle ultime, recentemente guidate dai comunisti, per imporre i diritti dei braccianti e per sostenere l'unità autonomistica.

sta politica, il consolidato governo di Milazzo e lo schieramento che lo sostiene potranno ora procedere più speditamente, allargando ancora i consensi attorno a sé: comunisti, socialisti, cristiano-sociali, indipendenti si affollano attorno a Milazzo, abbracciandolo e stringendolo le mani. Il primo a congratularsi è Majorana della Nicchiara. Milazzo appare visibilmente commosso. Infine Stagno rimosse il silenzio. Lo scrutinio prosegue e si conclude. Milazzo esce alle quattro volte dall'urna: è la più forte maggioranza della quarta legislatura, è un nuovo cocente successo per tutti i nemici dell'autonomia, e innanzitutto per la D.C., per la direzione dorotea. Per l'onorevole Moro e i suoi luogotenenti siciliani.

presenti e votanti
maggioranza
Milazzo 46
Majorana 35
schede bianche 4
schede nulle 1
Un nuovo applauso si leva nell'aula.
Milazzo va alla tribuna e

guarda i grandi eventi politici internazionali e interni. Ma anche per la situazione regionale e locale in pieno movimento. Costituiti con 3.428 iscritti un anno fa, la Federazione di Fermo ha raggiunto, in pochi mesi, 3.923 membri, creando tre nuove sezioni e facendo sentire la presenza del Partito in tutti i settori della vita pubblica, in modo molto più marcato che nel passato.

Non è privo di significato, oltre tutto, il fatto che il dibattito precongressuale si sia sviluppato attorno ad alcune linee fondamentali (problemi della terra e delle alleanze fra lavoratori e piccoli e medi imprenditori) aderendo perfettamente alle caratteristiche sociali della zona, e non va trascurato neppure il grave travaglio provocato nella D.C. locale, già profondamente divisa, da una serie di iniziative politiche e di massa che

hanno visto alla testa le nostre organizzazioni. Nel portare avanti la preparazione del Congresso, i comunisti del Fermo sono riusciti a ritessere finora l'85 per cento dei vecchi iscritti reclutando 212 nuovi compagni. Ed è significativo soprattutto il fatto che un simile risultato è stato possibile grazie alle iniziative politiche del nostro partito particolarmente attivo nelle campagne.

Nel comune di Ponzano, ad esempio, si sono iscritti per la prima volta al P.C.I. 45 lavoratori, in grande maggioranza contadini, in seguito a una larga opera di chiarificazione condotta sulla nostra parola d'ordine «La terra ai mezzadri». Domani, all'apertura del loro secondo Congresso, i comunisti di Fermo sperano di poter annunciare di aver completato e superato il tesseramento del 1959. Si tratta di una speranza fondata.

CASERTA: bilancio di successi CASERTA, 18 - Inizieranno domani mattina, alle ore 9, nel salone della Bomboniera in Caserta, i lavori del VI Congresso provinciale della Federazione comunista. I comunisti di Terra del Lavoro presentano al loro congresso un bilancio attivo di successo nel lavoro di costruzione del partito e di direzione delle lotte dei lavoratori per migliori condizioni di vita e per lo sviluppo economico della provincia. Il dibattito sulle tesi del Comitato centrale del partito si è sviluppato nel momento stesso in cui importanti categorie di lavoratori della provincia erano in lotta. Così ad Aversa, dove è in corso la lotta dei calzolari per il rispetto del contratto di lavoro, a S. Maria Capua Vetere, dove sono in agitazione le operaie tabac-



PALERMO - L'abbraccio fra il compagno Macaluso e l'on. Milazzo dopo la elezione del Presidente (Telefoto)

I primi commenti agli avvenimenti siciliani Sconforto nelle file democristiane per il fallimento della manovra Moro

Astiose reazioni d.c., missine e socialdemocratiche per la cocente sconfitta

Quella di ieri è stata giornata nera per le direzioni nazionali di molti partiti. I 50 voti per Milazzo e le successive votazioni per la Giunta regionale siciliana hanno provocato nella D.C. un vero e proprio choc. Gli amari si sono andati naturalmente inculcando, via via che da Palermo, sin dalle primissime ore del mattino, giungevano le notizie sulle diverse fasi dell'evoluzione della situazione regionale.

Quand'ancora non erano noti gli scrutini, i democristiani avevano già scoperto le carte, dando la più autentica delle interpretazioni al comunicato dirigenziale diramato il giorno innanzi. Il «sinista» Donat Cattin, per esempio, non ha perso tempo (erano le 10 del mattino) per pronunciarsi contro le decisioni socialiste, che pur consideravano «nuove e positive» le posizioni democristiane: Donat Cattin ha in particolare affermato che «rinunciando alla delimitazione della maggioranza (in senso anticomunista, N.d.R.), i socialisti hanno creato un equivoco formidabile di fronte al quale tutto è rimesso in discussione».

Il significato di questa dichiarazione è indicativo di tutta una situazione che si inquadra perfettamente nel cosiddetto «dialogo dei cattolici coi socialisti» così come lo vorrebbero i democristiani: uno strumento,

ciò, puro e semplice di anti-comunismo, ovvero, di rottura fra P.C.I. e P.S.I. e di liquidazione di quella maggioranza autonomistica già esistente, fondata sul programma di riforme sociali, al quale i d.c. dicevano di voler aderire. Sorprende, piuttosto, che una posizione così scoperta sia stata assunta proprio da un esponente della «opposizione» interna d.c.

Sospesa l'agitazione dei lavoratori grafici

L'agitazione dei poligrafici è stata sospesa. In proposito le segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori grafici aderenti alla CGIL, all'UIL e alla CISL comunicano: «Nella giornata di oggi 18 dicembre si è avuto un incontro con i rappresentanti delle associazioni nazionali degli editori e stampatori di giornali quotidiani in merito ai motivi che hanno condotto sabato 5 u. s. alla rottura delle trat-

tative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In seguito all'esame dei motivi stessi e alle assicurazioni fornite circa l'abbandono di alcune pretese giudiziali negative è stato deciso che le trattative riprenderanno alle ore 10 di martedì 22 corrente. In conseguenza di tale decisione viene a cessare in tutta Italia con decorrenza immediata ogni precedente disposizione sulle sospensioni dal lavoro».

Il vice segretario del P.S.I., compagno De Martino, riferendosi all'improvvisato viaggio di Achille Corona a Palermo per tentare di stringere un nuovo accordo fra P.S.I., D.C. e U.S.C.S., ha dichiarato: «Corona si è trovato di fronte all'intransigenza dell'onorevole Milazzo, della U.S.C.S. e alla scarsa buona volontà della D.C.».

Oggi e domani congressi delle federazioni del P.C.I. di Fermo, Caserta, Viterbo, Tempio, Crema e Macerata

Ad essi parteciperanno rispettivamente i compagni Togliatti, G. Amendola, G.C. Pajetta, E. Berlinguer, Bonazzi e D'Onofrio

Oggi e domani avranno luogo i seguenti congressi di federazioni del P.C.I. con la partecipazione in qualità di delegati della Direzione del Partito dei seguenti compagni: Fermo (Togliatti), Caserta (Giorgio Amendola), Viterbo (Giancarlo Pajetta), Tempio P. (Berlinguer), Crema (Bonazzi) e Macerata (Eduardo D'Onofrio).

FERMO: ritesserato l'85 per cento degli iscritti

FERMO, 18 - Il secondo Congresso della Federazione comunista di Fermo (il primo congresso costitutivo si tenne nel dicembre dello scorso anno) avrà inizio alle ore nove di domani e si concluderà domenica mattina con un discorso del compagno Togliatti. Il congresso si svolgerà in un momento particolarmente interessante, non solo per quanto ri-

guarda i grandi eventi politici internazionali e interni. Ma anche per la situazione regionale e locale in pieno movimento. Costituiti con 3.428 iscritti un anno fa, la Federazione di Fermo ha raggiunto, in pochi mesi, 3.923 membri, creando tre nuove sezioni e facendo sentire la presenza del Partito in tutti i settori della vita pubblica, in modo molto più marcato che nel passato.

Non è privo di significato, oltre tutto, il fatto che il dibattito precongressuale si sia sviluppato attorno ad alcune linee fondamentali (problemi della terra e delle alleanze fra lavoratori e piccoli e medi imprenditori) aderendo perfettamente alle caratteristiche sociali della zona, e non va trascurato neppure il grave travaglio provocato nella D.C. locale, già profondamente divisa, da una serie di iniziative politiche e di massa che

hanno visto alla testa le nostre organizzazioni. Nel portare avanti la preparazione del Congresso, i comunisti del Fermo sono riusciti a ritessere finora l'85 per cento dei vecchi iscritti reclutando 212 nuovi compagni. Ed è significativo soprattutto il fatto che un simile risultato è stato possibile grazie alle iniziative politiche del nostro partito particolarmente attivo nelle campagne.

Nel comune di Ponzano, ad esempio, si sono iscritti per la prima volta al P.C.I. 45 lavoratori, in grande maggioranza contadini, in seguito a una larga opera di chiarificazione condotta sulla nostra parola d'ordine «La terra ai mezzadri». Domani, all'apertura del loro secondo Congresso, i comunisti di Fermo sperano di poter annunciare di aver completato e superato il tesseramento del 1959. Si tratta di una speranza fondata.

CASERTA: bilancio di successi

CASERTA, 18 - Inizieranno domani mattina, alle ore 9, nel salone della Bomboniera in Caserta, i lavori del VI Congresso provinciale della Federazione comunista. I comunisti di Terra del Lavoro presentano al loro congresso un bilancio attivo di successo nel lavoro di costruzione del partito e di direzione delle lotte dei lavoratori per migliori condizioni di vita e per lo sviluppo economico della provincia. Il dibattito sulle tesi del Comitato centrale del partito si è sviluppato nel momento stesso in cui importanti categorie di lavoratori della provincia erano in lotta. Così ad Aversa, dove è in corso la lotta dei calzolari per il rispetto del contratto di lavoro, a S. Maria Capua Vetere, dove sono in agitazione le operaie tabac-

chine, nel Casertano dove si sta sviluppando, con una ampiezza senza precedenti, la lotta dei tabacchicoltori per la difesa del loro prodotto, nelle zone bracciantili della provincia dove sono in corso forti azioni di lotta per la terra e l'imponibile, ecc.

Il dibattito congressuale ha inoltre rappresentato un momento importante nell'azione di orientamento del partito sulle novità della situazione poste in rilievo dalle tesi del Comitato centrale e sui compiti nuovi che spettano al P.C.I. e la lotta per realizzare una nuova maggioranza di forze democratiche capaci di rinnovare il Paese.

Il congresso trova i comunisti di Terra del Lavoro impegnati nel lavoro di tesseramento e proselitismo per raggiungere lo obiettivo che il congresso provinciale certamente vorrà confermare del 100 per cento degli iscritti alla data del congresso nazionale.

VITERBO: ampia azione di massa VITERBO, 18 - Centoventuno delegati eletti nel corso di 56 congressi di sezione e nove di nucleo, rappresenteranno gli 8.502 comunisti viterbesi al VII Congresso provinciale che avrà inizio domani, che sarà presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria nazionale del Partito e aperto dalla relazione introduttiva del compagno Cesare Fredduzzi, segretario della Federazione. Tra assemblee precongressuali, riu-